Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISO D'ASTA

Direzione compartimentale del demanio e tasse in Bari

Si previene il pubblico che essendo andati deserti nel giorno 26 ottobre i primi incanti tenuti per pubblica gara e col metodo della candela per la vendita dei qui sotto indicati beni, così alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 del corrente novembre si procederà nel locale della regia prefettura di Lecce, coll'assistenza di uno dei membri della Commissione provinciale, allo sperimento del secondo incanto col metodo delle schede segrete.

Chiunque vorrà concorrere all'asta dovrà anticipatamente depositare in una cassa dello Stato il decimo del valore estimativo di ciascuno dei lotti dei quali intende fare l'acquisto. Questo deposito sarà fatto nelle casse dei ricevitori demaniali se il suo importare non supera le lire 2000, e nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali per ogni somma maggiore.

Gl'incanti si terranno a schede segrete. All'effetto ciascun concorrente dovrà redigere su carta da bollo a lira una analoga offerta, che accompagnata col certificato del seguìto deposito del decimo del prezzo, e chiusa in piego suggellato rimetterà a chi presiede agl'incanti.

Gl'incanti saranno aperti sul valore estimativo dei beni qui sotto indicati, e l'aggiudicazione avrà luogo in favore del migliore offerente senza andare soggetto a successivi aumenti, e quindi si riterrà definitiva: con diffidamento però che le offerte di somme inferiori a quelle sulle quali si aprono gl'incanti si terranno come non avvenute, e che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche si presenti un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per gl'incanti.

L'aggiudicatario nel termine di giorni dieci da quello in cui seguì l'aggiudicazione dovrà versare nella cassa dell'uffizio del registro del luogo ov'è sito il fondo, oltre allo importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili sotto indicate, anche la differenza tra il decimo del prezzo depositato ed il decimo di quello di aggiudicazione. In acconto di tali somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia della offerta, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867. Verserà pure nello stesso termine la somma sotto designata in conto delle spese e tasse di registro, bollo, iscrizione e trascrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolarizzazione. I certificati o quietanze dei seguìti versamenti saranno presentati al prefetto nei successivi tre giorni.

L'aggiudicazione sarà approvata dalla Commissione provinciale entro otto giorni dalla presentazione dei certificati o quietanze suddette, ed un estratto del verbale di aggiudicazione che avrà forza di titolo autentico ed esecutivo della compra-vendita sarà rilasciato dal prefetto al compratore perchè proceda al possesso dell'immobile.

Non eseguendo l'aggiudicatario quanto sopra nel termine di giorni trenta, si procederà a nuovi incanti per la rivendita in danno del fondo o fondi aggiudicati, a rischio e spese dello stesso, il quale perderà l'eseguito deposito e soggiacerà al risarcimento dei danni.

I rimanenti nove decimi del prezzo si dovranno pagare a rate eguali in anni diciotto coll'interesse scalare del 6 per cento. Sarà fatto l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo all'atto del pagamento del primo decimo, e quello del tre per cento per l'anticipazione delle rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione.

Si dichiara infine che l'aggiudicazione va fatta sotto tutti gli altri patti e condizioni contenuti nel capitolato d'asta, che in unione delle tabelle e documenti relativi, sono ostensibili dalla pubblicazione del presente avviso nella regia prefettura, e presso l'uffizio del registro di Lecce.

Ove nel giorno soprastabilito non si potesse esaurire la vendita di tutti i sottonotati fondi, gl'incanti saranno proseguiti nel giorno susseguente e consecutivi.

Beni che si pongono in vendita.

Numero del lotto	Numero d'ordine della tabella	Comune ove sono siti i fondi	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Valore estimativo su cui si apre l'incanto	Valore delle scorte vive o morte	Oneri gravitanti sui beni	Deposito del decimo per cauzione delle offerte	Deposito per le spese d'asta, di tasse, di trapasso, trascrizione ed iscrizione ipotecaria
1	89	–	Masseria in contrada Scundo conf. con gli eredi Luccesani, ducato di Otranto, ed eredi Libertini, rivelata in catasto all'articolo 347, sez. R, numeri 42, 43, 44 e 45 per l'imponibile di lire 478 76, locata a Gaetano Peciccia.	Teatini di Napoli	12,609 30	»	Canone di annue lire 19 13.	1,260 93	400 »
3	91		Casa di diversi membri in contrada Pelibianchi, conf. con gli eredi Scarambone, con gli eredi di Francesco Rizzo, e via pubblica, rivelata al n° 155 della tabella G, per l'imponibile di lire 124 63, locata a Raffaele Prato.	Seminario di Lecce	2,335 21	»	»	233 52	70 »
4	92		Casa di diversi membri in via San Francesco di Assisi, conf. da due lati con gli eredi Miali, e da altri due con via pubblica, rivelata al n° 636 della tabella G, per l'imponibile di lire 162 56, locata a Franco Rosalba.	Id.	3,625 06	»	»	362 50	130 »
8	96		Territorio diviso in due dalla strada nuova di Novoli, in contrada Altigno detto Molinaro, conf. con gli eredi Brunetti, con la parrocchia delle Grazie, con la strada consolare, e con le terre della masseria Scalillo, rivelata all'art. 285[1764, sez 1, numero 885, per l'imponibile di lire 21 76, locata a Nicola Rizzo.	Scolopi di Campi	866 04	»	»	86 60	30 »
15	103		Masseria in contrada Specchia, conf. da più lati coll'ospedale di Lecce, con gli eredi di Oronzo Guarini e con Vernazza, rivelata all'articolo 2437[396, sez. A, numeri 266, 268 a 272, 280 a 284, 303 a 305, per l'impon. di lire 812 43, locata ad Oronzo Colagiuri.	Missionari di Lecce	24,720 55	2,450 »	»	2,472 05	800 »
18	106		Casa di più membri, in contrada Isola Parisi, conf. a nord, est ed ovest con via pubblica, rivelata al n° 155 della tabella G, per l'imponibile di lire 44 62, locata a Cesare Prato.	Teatini di Napoli	1,017 32	»	»	101 73	40 »
19	107	Lecce	Magazzino superiore a tetto, contrada Santa Croce, conf. con la chiesa dei Celestini, via pubblica e Michele Albani, rivelato al n° 155 della tabella G, per l'imponibile di lire 79 69, locato a Salvatore Cota.	Id.	1,816 81	»	»	181 68	60 »
20	108		Forno con camera dietro ed ortale, al vico Mesagne, o isola Sant'Angelo, conf. con eredi Calasso, Francesco Ayroldi e Salvatore Mastracchi, rivelato al n° 155 della tabella G, per l'imponibile di lire 124 31, locato a Nicola Paladini.	Id.	2,826 78	»	»	228 68	100 »
21	109		Casa di più membri in via Chetri, conf. con gli eredi di Giuseppe De Luca, oratorio di San Giuseppe e Benedetto Bodini, rivelata al n° 155 della tabella G, per l'imponibile di lire 29 16, locata a Lazzaro Massafra.	Id.	663 10	»	»	66 31	30 »
24	112		Casa di più membri in via Palmieri o Porta di Napoli, conf. da nord con Gaetano Piccinno, e da est e sud con gli eredi Danese; rivelata in mappa al n° 155 della tabella G, per l'imponibile di lire 140 25, locata ad Oronzo Scarambone.	Id.	3,154 20	»	»	315 42	110 »
25	113		Casa in via Strettola vecchia, confinante con gli eredi Scarcella e via pubblica, ed eredi Sellitti, rivelata al numero 155 della tabella G, per l'imponibile di lire 28 69, locata a Giuseppe Tornese.	Id.	653 88	»	»	65 39	30 »
26	114		Bottega in contrada Via antica Bagliva, confinante da nord ed ovest con Saverio Elia, e da sud con la via pubblica, rivelata al numero 155 della tabella G, per l'imponibile di lire 51, locata a Rosario Porcella.	Id.	1,162 86	»	»	116 28	40 »
27	115		Due fondi semensabili in contrada Caldarelli, detti Aja ed Arene, confinanti con altri beni del demanio, gli eredi di Francesco Desaverio, e via pubblica, rivelati all'articolo 1819, seziona H, numeri 290 e 291, per l'imponibile di lire 76 33, locati a Lazzaro Massafra.	Id.	1,427 96	»	»	142 80	50 »

Segue **Beni che si pongono in vendita.**

Numero del lotto	Numero d'ordine della tabella	Comune ove sono siti i fondi	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Valore estimativo su cui si apre l'incanto	Valore delle scorte vive o morte	Oneri gravitanti sui beni	Deposito del decimo per cauzione delle offerte	Deposito per le spese d'asta, di tasse, di trapasso, trascrizione ed iscrizione ipotecaria
28	113		Masseria in contrada Fondone, confinante col capitolo di Lecce, demanio per le Chiariste di Lecce, e lo stesso demanio per altri beni dei Teatini, rivelata all'articolo 1819, sezione A, numeri 853, 975, 976, 981 a 984, 986, 987, 989, 990, 991, 994, 1032, 1060, per l'imponibile di lire 455 05.	Teatini di Napoli	16,689 46	»	»	1,668 95	550 »
29	117		Territorio in contrada Fondone, denominato Gattagresti, confinante da più lati con la masseria Fondone, con gli eredi De Nigris, rivelato all'articolo 1819, sezione A, numero 1031, per l'imponibile di lire 34 42, locato a Tommaro Nicola.	Id.	1,125 80	»	»	112 58	40 »
30	118		Masseria in contrada Carrozzina verso le Specchie, confinante con gli eredi Tresca, con i signori Curto di Vernole, e Bolsano, rivelato all'articolo 1819, sezione A, numero 251 a 263, per l'imponibile di lire 1259 90, locata ad Ernesto Guerra.	Id.	44,101 66	»	»	4,410 16	1,460 »
33	121	Lecce	Due oliveti riuniti in contrada I Monti, denominati Macchie grande e Macchie piccolo, confinanti coi beni del beneficio Tresca, gli altri del beneficio San Giorgio, ora demanio, e via vecchia di Novoli, rivelati in catasto all'articolo 1819, sezione I, numero 472, 485, per l'imponibile di lire 493 51, locati ad Antonio Pellegrini.	Id.	19,278 26	»	»	1,927 83	640 »
34	122		Cinque piccoli fondi in contrada I monti, denominati Pagliara, Pagliarella, Marangia, Maragella ed Aucelluzzo, confinanti con gli eredi Zaccaria, beneficio di Viva, demanio ed altri, rivelati all'articolo 1819, numeri 420, 421, 437, 640, 641, 509, 515 e 880, per l'imponibile di lire 161 54, locati a Luigi Rizzo.	Id.	3,993 13	»	»	399 31	140 »
35	123		Tre piccoli fondi uniti in contrada Musci, denominati Musci grandi, mezzani e piccoli, confinanti con gli eredi di Domenico Libertini, conservatorio di Sant'Anna, rivelati all'articolo 1819, sezione C, numeri 215, 216, 217, per l'imponibile di lire 81 25, locati a Vito Ferrante.	Id.	3,314 73	»	»	331 47	110 »
37	125		Territorio in contrada alle Colonne, denominato Setteacquare, confinante con i signori Garrisi, eredi Palmieri, Franco Vincenzo, e via pubblica, rivelato all'articolo 1819, per l'imponibile di lire 92 73, locato a Cesare Franco.	Id.	2,054 15	»	»	205 42	70 »

Lecce, 5 novembre 1867.

L'ispettore demaniale
Quagliozzi.

3615

Regia intendenza delle finanze per le provincie di Treviso e Belluno

Rimasti senza effetto i primi esperimenti d'asta tenuti nei giorni 26, 28, 29 e 30 ottobre prossimo passato per la vendita di immobili provenienti dall'asse ecclesiastico, e costituenti i lotti sottodescritti, si reca a pubblica notizia che, a termini degli articoli 100, 103 e 105 del regolamento 22 agosto 1867, per l'esecuzione della legge 15 detto mese, e ferme le condizioni generali contenute negli avvisi d'asta 8 ottobre prossimo passato, numeri 23039-95, regolamento pubblicato ed inserito nella *Gazzetta di Venezia* del giorno 13 ottobre prossimo venturo, n° 276, avrà luogo presso il commissariato distrettuale di Feltre, alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 corrente, l'incanto mediante schede segrete degli immobili in calce descritti.

Le schede dovranno essere conformate sul modulo che qui sotto si espone, e corredate del certificato comprovante il seguìto deposito del decimo del prezzo d'asta relativo al lotto designato nelle schede.

Ciascun offerente, prima dell'ora fissata per l'asta, rimetterà la sua offerta in piego suggellato a chi presiede agli incanti.

L'apertura dei pieghi e la lettura delle offerte saranno fatte in presenza dei concorrenti, dopo di che seguirà l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo obblatore, la cui offerta fosse per lo meno eguale al prezzo prestabilito per gli incanti. Nel caso poi di più offerenti, l'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.

Immobili da alienarsi.

Numero progressivo dei lotti	Numero delle tabelle	Distretto	Comune – Amministrativo	Comune – Censuario	Descrizione degli immobili	Superficie Pert. Cent.	Rendita censuaria	Prezzo d'incanto
1	3	Feltre	Feltre	Tomo	Fondo prativo, ai mappali numeri 1876, 1877, in affitto a De'Boni Vittore	3 65	6 40	307 11
2	5	Id.	Id.	Villa Pojera e Canal	Fondo aratorio e prativo, diviso in cinque appezzamenti, ai mappali numeri 756, 758, 759, 764 - 775 - 947 - 1568 - 1570, in affitto a Trojan Teresa	12 38	16 45	794 72
3	12	Id.	Id.	Canal	Fondo aratorio, ai mappali numeri 137, 284, 285, in affitto a Sartori Filippo	11 66	8 69	613 09
4	14	Id.	Id.	Nemeggio	Fondo aratorio, prativo, ai mappali numeri 553 parte e 657, in affitto ad Arnoffi Angelo . .	8 66	16 11	781 12
5	17	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, prativo, diviso in due appezzamenti ai mappali numeri 553 parte - 574, in affitto ad Arnoffi Domenico	3 68	6 90	311 81
6	20	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio e prativo, al mappale numero 493, in affitto a Dalla Gasparina Gaspare .	1 79	1 66	100 85
7	22	Id.	Id.	Croci	Fondo zappatorio e prativo, diviso in due appezzamenti, ai mappali numeri 184, 185, 187 - 197. 207, in affitto a Da Zatta Francesco . *NB.* Servitù di passaggio per le strade che intersecano i due corpi di terreno.	5 94	10 62	467 67
8	24	Id.	Seren	Porcen	Fondo prativo al mappale numero 376 parte, in affitto a Polli Antonio	5 »	2 68	229 63
9	25	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, prativo, al mappale numero 36 parte, in affitto a Perer Bortolo . . .	5 »	2 67	229 62
10	30	Id.	Id.	Id.	Fondo prativo, zappatorio, al mappale numero 376 parte, in affitto a Dezan Antonio . . .	4 03	2 15	191 36
11	38	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio semplice e prativo, al mappale numero 376 parte, in affitto a Tisot Giovanni	7 39	3 95	429 85
12	41	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, vitato, al mappale numero 376 parte, in affitto a Scopel Antonio	10 »	5 36	311 75
13	43	Id.	Feltre	Tomo	Fondo a prato naturale, al mappale numero 2212, in affitto a Bossiner Orsola	1 55	1 95	70 48

Dalla regia intendenza delle finanze, Treviso, 7 novembre 1867.

Il dirigente
TURRA.

Il commissario d'intende
Guaita.

3621

Direzione compartimentale del demanio in Genova

Si fa noto:

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 26 novembre 1867, nell'ufficio del registro di Massa, coll'intervento di un rappresentante della Commissione provinciale per l'asse ecclesiastico, e coll'assistenza di un incaricato demaniale, si procederà, in conformità della legge 15 agosto 1867, n° 3848, e relativo regolamento, alla vendita dei beni stabili qui sotto descritti.

L'asta verrà aperta sul prezzo per ogni lotto sotto indicato ed avrà luogo mediante pubblica gara col metodo della candela.

Niuno potrà essere ammesso a concorrere all'asta se prima non sarà stata da lui esibita la prova di avere fatto il deposito in una delle pubbliche casse governative, a garanzia della sua offerta, di una somma pari al decimo del prezzo del lotto a cui aspira, od in numerario, od in titoli del debito pubblico, od in titoli autorizzati dalla succitata legge al loro valore nominale.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non verranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori per ciascun lotto a quelle rispettivamente sotto indicate.

La vendita sarà inoltre vincolata all'osservanza di tutte le condizioni generali e speciali del relativo capitolato che insieme alla tabella stimativa ed ai relativi documenti rimarrà ostensibile, presso l'ufficio del registro di Massa, a chiunque desideri di averne conoscenza, in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Indicazione dei beni stabili che si pongono in vendita.

Numero d'ordine del presente avviso	della tabella	dei lotti	Comuni	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Prezzo estimativo su cui si aprono gli incanti	Ammontare del deposito da farsi: prima dell'asta per concorrere agl'incanti	nei 10 giorni successivi alla delibera per le spese e tasse di trapassi	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	26	1	Massa Carrara	Un palazzo, casa colonica ed annesso terreno seminativo, alberato, vignato ed olivato, posto alla regione Turano. Il palazzo è composto di numero 6 membri, di cui 3 piccoli al piano terreno; di numero 6 membri al piano primo; di numero 6 al secondo piano e di numero 4 nel soffitto. La casa colonica è composta di numero 3 membri al piano terreno e di altri 3 al piano superiore. Il terreno annesso al palazzo è cinto all'intorno da muri e confina colla strada da quattro parti: in esso terreno sonvi due vasche ed un bottino in muratura. Il tutto è rappresentato in catasto dal numero 2553 al numero 2575, colla rendita censuaria di lire 208 53 e colla superficie di ettari 2 74 10.	Seminario vescovile di Massa Carrara	8,844 46	884 45	450 »	50 »
2	27	1	Id.	Un appezzamento di terreno castagnato, posto alla frazione Altagnana, regione Al Colle di Nardino. Confina a levante con podere di Maruccetti Giuseppe; a mezzogiorno di Mazzanti Giuseppe; a ponente colla strada di scarico dei marmi di Monte Fondo; a tramontana con beni degli eredi di Lazzoni Giuseppe. In catasto è descritto al numero 3760. Superficie are 11 e cent. 73. La rendita impon. è di lire 3 24.	Opera pia di Maria Santissima Addolorata	127 67	12 77	10 »	10 »
3	28	1	Id.	Un appezzamento di terreno castagnato, posto alla frazione Altagnana, regione Canale della Pozza. Confina a levante con beni di Lorenzetti Antonio fu Giovanni; a mezzogiorno di Mazzanti Pietro fu Andrea; a ponente di Fialdini Andrea; a tramontana di Mazzanti Domenico. In mappa è descritto ai numeri 3677 e 3698, la rendita imponibile è di lire 2 58.	Id.	104 »	10 40	10 »	10 »
4	29	1	Id.	Un appezzamento di terreno castagnato, posto alla frazione Altagnano ed alla regione Croce; confinante a levante con beni di G. A. Jacopetti, a mezzogiorno di G. A. Maruccetti, a ponente e tramontana di Maria Giuseppini. In catasto è descritto al numero 4408, la superficie è di are 5 e centiare 40, la rendita censuaria lire 0 37	Id.	32 27	3 23	10 »	10 »
5	30	1	Id.	Un appezzamento di terreno castagnato, posto nella frazione Altagnana, regione Ai Livelli; confinante a levante con podere di Lorenzetti Domenico di Andrea, a mezzogiorno degli eredi del fu Jacopo Quadrella, a ponente colla strada che mette ad Altagnana, a tramontana col detto Lorenzetti. In mappa è descritto al numero 4035, la sua superficie è di are 8 e centiare 28, la rendita censuaria lire 1 46	Id.	84 33	8 43	10 »	10 »
6	31	1	Id.	Un appezzamento di terreno castagnato, posto alla frazione Altagnana ed alla regione Piagola. Confina a levante con beni di Jacopetti Pietro, a mezzogiorno di Domenico Quadrelli, a ponente e tramontana di Bonelli Pietro In catasto è descritto ai numeri 3931 e 3958, superficie are 11 02, rendita censuaria 4 94.	Id.	262 13	26 21	20 »	10 »
7	32	1	Id.	Un appezzamento di terreno boschivo, posto in territorio di Massa Carrara ed alla regione Bandito 1°. Confina a levante con beni di Quadrelli Giovanni, a mezzogiorno di G. A Maruccetti, a ponente e tramontana degli eredi del fu A. Maruccetti. In catasto è descritto al numero 4179. Superficie are 10, 60, rendita censuaria lire 0 72.	Opera della Santissima Annunziata di Altagnana	27 93	2 79	10 »	10 »
8	33	1	Id.	Un appezzamento di terreno boschivo, posto alla regione Bandito 2°. Confina a levante con beni di Menichetti Domenico detto Mercarina, a mezzogiorno di Lorenzetti Antonio, a ponente e tramontana con beni dello stesso Lorenzetti. In catasto è descritto ai numeri 4127 e 4128. Superficie are 10 79. Rendita censuaria lire 0 54.	Id.	21 40	2 14	10 »	10 »
9	34	1	Id.	Un appezzamento di terreno boschivo, posto alla frazione di Altagnana, nella regione Piana di Securlo, nei confini a levante e mezzogiorno beni di Lazzaro Lazzorà fu Domenico, a ponente di Jacopetti Giuseppe Antonio fu Domenico, a tramontana di Pietro Jacopetti. Descritto in catasto al numero 3724 della mappa, della superficie di are 3 36, rendita censuaria lire 1 32.	Id.	23 87	2 89	10 »	10 »
10	35	1	Id.	Un appezzamento di terra boschivo, posto alla frazione Altagnana, luogo detto Alla Galante. Confina a levante con beni degli eredi del fu C. Quadrelli, a mezzogiorno di Domenico Faldini, a ponente di Domenico Mannieri, a tramontana di Michele Vita. In catasto è descritto al numero 3656, superficie are 2 64, rendita censuaria lire 1 76.	Id.	70 07	7 01	10 »	10 »
11	36	1	Id.	Un appezzamento di terra boschivo, posto alla frazione Altagnana, regione Malevigne. Nei confini a levante di beni di Lorenzetti Francesco, a mezzogiorno di Lorenzetti Antonio, a ponente di Andrea Faldini, a tramontana di Angeloni Angelo. In catasto è descritto al numero 3308, superficie are 2 03, rendita censuaria lire 1 07.	Id.	42 53	4 25	10 »	10 »
12	37	1	Id.	Un appezzamento di terra boschivo, posto alla frazione di Altagnana, regione Alla Croce. Confina a levante con beni di Mazzanti Domenico; a mezzogiorno di Lozzoni G. A. fu Domenico, a ponente di Quadrelli Giovanni, a tramontana colla strada campestre. In catasto è descritto al numero 4401, superficie are 10 07, rendita censuaria lire 1 30.	Id.	51 80	5 18	10 »	10 »
13	38	1	Id.	Un appezzamento di terra castagnato, posto alla frazione Altagnana, regione Volpara. Confina a levante e mezzogiorno a beni di Manfredi G. A., a ponente e tramontana dei fratelli Carpina. In catasto descritto al numero 1158, superficie are 12 10, rendita censuaria lire 1 25.	Id.	48 »	4 80	10 »	10 »

Segue **Indicazione dei beni stabili che si pongono in vendita.**

Numero d'ordine del presente avviso	della tabella	dei lotti	Comuni	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Prezzo estimativo su cui si aprono gli incanti	Ammontare del deposito da farsi: prima dell'asta per concorrere agli incanti	nei 10 giorni successivi alla delibera per le spese e tasse di trapassi	Minimo delle offerte in aumento al prezzo di incanto
14	39	1	Massa Carrara	Un appezzamento di terra castagnato, posto alla frazione Altagnana, luogo detto Casa di Cecco. Confina a levante e mezzogiorno a beni degli eredi del fu Giuglianini Giuseppe, a ponente di Quadrella Antonio, detto Giovannone, a tramontana di A. Celiccio e moglie Giovanna. In catasto è descritto al numero 1013, superficie are 8 03, rendita censuaria lire 1 89.	Opera della Santissima Annunziata di Altagnana	75 20	7 52	10 »	10 »
15	40	1	Id.	Un appezzamento di terra olivato, posto nella frazione Altagnana, luogo detto Mirtetto o Fosso del Gallo. Confina a levante con beni di Francesco della Pina, a mezzogiorno di Boldino, detto Lavagnino, a ponente e tramontana di Galloni G. fu Domenico. Descritto in mappa al numero 5191, superficie are 6 60, rendita censuaria lire 5 03.	Id.	200 67	20 01	10 »	10 »
16	41	1	Id.	Un appezzamento di terra castagnato posto nella frazione di Altagnana, nel luogo detto Acqua Viva. Confina a levante a beni degli eredi del fu Tarabelli Matteo, a mezzogiorno e ponente di Marchetti Simone, a tramontana di Vita Pietro. In catasto è descritto ai numeri 358 e 1071, superficie are 2 33, rendita censuaria lire 2 33.	Id.	92 93	9 29	10 »	10 »
17	42	1	Id.	Un appezzamento di terra castagnato, posto nella frazione Altagnana, regione Tombara. Confina in ogni parte a beni degli eredi del fu Fassi Giovanni. e descitto in mappa al numero 1952, superficie are 5 88, rendita censuaria lire 0 86.	Id.	34 27	3 43	10 »	10 »
18	43	1	Id.	Un appezzamento di terra incolto, posto alla frazione Altagnana, regione Casa di Piero o Bosco di Giulio. Confina a levante e mezzogiorno a beni di Giulianini, a ponente e tramontana colla strada che conduce a Massa. Descritto in mappa al numero 2783, superficie are 0 80, rendita censuaria lire 0 15.	Id.	5 73	» 57	10 »	10 »
19	44	1	Id.	Un appezzamento di terra boschiva posto nella frazione di Altagnana, regione Tecchiarella. Confina a levante e mezzogiorno a beni dell'oratorio di Santa Croce in Pariana; a ponente di Manfredi Luigi; a tramonrana di Quarelli Domenico. In catasto è descritto al numero 3030. Superficie are 5 55. Rendita censuaria lire 1 18.	Id.	47 07	4 71	10 »	10 »
20	45	1	Id.	Un appezzamento di terra castagnato nella frazione di Altagnana, regione Tecchiarella 2°. Confina a levante a beni della chiesa di Pariana, a mezzodì e ponente degli eredi del fu Nordi Domenico. In catasto è descritto al numero 3202. Superficie are 7 31. Rendita censuaria lire 1 10.	Id.	43 67	4 37	10 »	10 »
21	46	1	Id.	Un appezzamento di terra castagnato, posto nella frazione Altagnana. regione Colle di Croce. Confina a levante a beni di Angelotti Giovanni; a mezzogiorno, ponente e tramontana a beni della chiesa di Pariana. Descritto in mappa ai numeri 618 e 619. Superficie are 6 59. Rendita censuaria lire 0 37.	Id.	15 93	1 59	10 »	10 »
22	47	1	Id.	Un appezzamento di terra castagnato nella frazione Altagnana, regione Campo di Po. Confina a levante e mezzogiorno a beni di Quadrelli Giovanni fu Antonio; a ponente di Bianchini Gerolamo; a tramontana a strada vicinale. In catasto è descritto al numero 2978. Superficie are 3 84. Rendita censuaria lire 2 85.	Id.	113 60	11 36	10 »	10 »
23	48	1	Carrara	Un appezzamento di terra olivato, posto nella frazione Codena, regione Alla Macchia. Confina a levante a beni di Bargaglini Stefano; a mezzodì e ponente di Borgiola Federico; a tramontana di Bancola Angiolo. In catasto è descritto al numero 602. Superficie are 26 20. Rendita censuaria lire 3 01.	Prebenda canonicale sotto il titolo di Santa Teresa nella chiesa delle Grazie in Carrara.	377 73	37 77	20 »	10 »
21	49	1	Montignoso	Un appezzamento di terra seminativo, posto alla regione Strada Vecchia, territorio di Montignoso; confina a levante a beni di Lanzetti Domenico e Sforza Ferdinando; a mezzogiorno alla strada vicinale detta Del Nespolo; a ponente alla strada Vecchia; a tramontana a beni di Bertagnini Pietro. In catasto è descritto al numero 4763. Superficie are 34 16. Rendita censuaria lire 23 70.	Opera pia di Montignoso	216 40	21 64	11 »	10 »
25	50	1	Id.	Un appezzamento di terra olivato, posto alla regione Dopo Castello. Nei confini a levante di beni di Vettina Giovanni; a mezzogiorno di Bertagnini Paolo; a ponente col fosso di Scolo detto Pettinaiolo; a tramontana con beni della ex-duchessa di Parma. In catasto è descritto ai numeri 5057 e 5058. Superficie di are 57 13. Rendita censuaria lire 5 74.	Id.	79 67	7 97	10 »	10 »
26	51	1	Id.	Un appezzamento di terra olivato, posto alla regione Piè di Monte. Nei confini a devante della strada postale; a mezzogiorno a beni di Ronchino Domenico; a ponente e tramontana dell'ex-duchessa di Parma. In catasto è descritto al numero 4691. Superficie are 29 48. Rendita censuaria lire 14 55.	Id.	380 73	38 07	20 »	10 »
27	52	1	Id.	Un appezzamento di terra castagnato, posto alla regione Nespolo. Confina a levante a beni di Franceschi Giovanni e dell'ex-duchessa di Parma; a mezzogiorno di Varesi Giovanni; a ponente della pievania di Montignoso; a tramontana di Fazzi Giovanni. In catasto è descritto al numero 4218. Superficie di are 8 90. Rendita censuaria lire 2 49.	Id.	42 34	4 23	10 »	10 »
28	53	1	Id.	Un appezzamento di terra seminativo. posto alla regione Renella. Nei confini a levante di beni dell'ex-duchessa di Parma; a mezzogiorno di Molinari Maria Antonio; a ponente di Bertagnini Pietro; a tramontana strada Vecchia. In catasto è descritto al numero 4219. Superficie are 4 50. Rendita censuaria lire 0 34.	Id.	67 73	6 77	10 »	10 »
29	55	1	Carrara	Un appezzamento di terra, posto alla regione Casalecchia. Confina a levante e mezzogiorno a beni degli eredi del fu Gattini Giovanni, a ponente alla via vicinale, a tramontana a beni degli eredi di Ottuerio Giovanni. In catasto è descritto al n° 801. Superficie are 640. Rendita cens. lire 2 27.	Opera pia di San Genesio in Bodizzano	150 73	15 07	10 »	10 »
30	142	1	Massa Carrara	Un appezzamento di terreno ghiaioso, contenente 17 piante di castagno in territorio di Massa-Carrara, alla regione Debbia. Confina a levante a beni di Pevarotti..., a mezzogiorno di Giorgeri Giovanni, a ponente di Buttighi..., a tramontana colla strada detta Crosa. Descritto in mappa al n° 3125. Superficie are 4 19. Rendita censuaria lire 17 83.	Opera pia di San Pietro	338 31	33 83	20 »	10 »
31	14[illegible]	1	Id.	Un appezzamento di terreno castagnato, posto alla regione Salcetta. Confina a levante a beni di Berteloni Domenico, a mezzogiorno del Seminario, a ponente di Menchini Pietro, a tramontana di Fioravanti Bartolomeo. Descritto in catasto al n° 3277. Superficie are 1 46. Rendita censuaria lire 9 14.	Id.	135 13	13 51	10 »	10 »

Segue **Indicazione dei beni stabili che si pongono in vendita.**

Numero d'ordine del presente avviso	della tabella	dei lotti	Comuni	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Prezzo estimativo su cui si aprono gli incanti	Ammontare del deposito da farsi: prima dell'asta per concorrere agl'incanti	Ammontare del deposito da farsi: nei 10 giorni successivi alla delibera per le spese e tasse di trapassi	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
32	144	1	Massa Carrara	Un appezzamento di terra olivato, posto nella regione Costa; nei confini a levante a beni di Jacopetti Giuseppe, a mezzogiorno di Vita Francesco, a ponente di Faldini, a tramontana di Giuseppe N. Descritto in catasto al n° 4960. Superficie are 4 90. Rendita censuaria lire 12 05.	Opera pia della Santissima Annunziata	1,195 34	119 53	60 »	10 »
33	145	1	Id.	Un appezzamento di terreno olivato, posto alla regione Selva Cotta; nei confini a levante di beni di Jacopetti Giuseppe, a mezzogiorno di Caporali N., a ponente degli eredi di Fialdini Domenico, a tramontana di Angeloni Giuseppe. Descritto in mappa al n° 5916. Superficie are 11 80. Rendita censuaria lire 5.	Id.	493 27	49 33	30 »	10 »
34	146	1	Id.	Un appezzamento di terreno seminativo con poche viti e pioppi, posto alla regione Ricortola; nei confini a levante di beni di Moreti Rosa, a mezzogiorno di Tonazzini Giuseppe, a ponente lo stesso Tonazzini, a tramontana di Tongiani Pellegrino. Descritto in mappa al n° 1240. Superficie di are 1 28. Rendita censuaria lire 3 33.	Opera pia di San Pietro	397 67	39 77	20 »	10 »
35	147	1	Id.	Un appezzamento di terreno seminativo con alcune viti e pioppi, posto alla regione Castagnola; nei confini a levante di beni di Nardini Bernardo, a mezzogiorno di Tomazzini Giovanni, a ponente e tramontana di Angeli Giuseppe e la strada comunale di Castagnola. In catasto della superficie di are 1 62, e della rendita censuaria di lire 25 17.	Id.	401 13	40 11	30 »	10 »
36	148	1	Id.	Un appezzamento di terreno a prato stabile, posto alla regione Via Salcetta; nei confini a levante di beni di Fioravante Bartolomeo, a mezzogiorno di Bennati Francesco, a ponente e tramontana del suddetto Fioravante. Descritto in catasto al numero 3555. Superficie are 1 36. Rendita censuaria lire 12 39.	Id.	317 80	31 78	16 »	10 »
37	149	1	Id.	Un appezzamento di terreno seminativo, posto alla regione Ronchi. Confina a levante con beni di Sagromoni Francesco, a mezzogiorno di Bellati Gerolamo, a ponente collo stesso Bellati, a tramontana di Giudugli Maria. Descritto in mappa al n° 5920. Superficie are 0 93. Rendita censuaria lire 1 67.	Id.	77 »	7 70	10 »	10 »

Genova, 29 ottobre 1867.

Il direttore
Bontempo.

3614

Direzione compartimentale di Modena

Negli uffizi della prefettura di Parma, dinanzi al signor prefetto o ad un suo delegato, coll'intervento del direttore del demanio o suo delegato parimenti, coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale creata per l'amministrazione ed alienazione dei beni ecclesiastici, e a ministero del segretario-capo della prefettura, si procederà, nel giorno ed ora indicati nello specchio qui sotto a pubblici incanti, per la definitiva aggiudicazione in vendita senza che sieno ammessi successivi aumenti sul prezzo a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni ecclesiastici descritti nello specchio suddetto, e già compresi nel primo elenco della provincia, pubblicato nel supplemento alla *Gazzetta di Parma* del 23 settembre 1867, n° 225.

1° L'incanto avrà luogo mediante schede segrete.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri d'avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti, o in cartelle fondiarie di nuova emissione a norma del regio decreto 15 settembre 1867, n° 3918, il decimo del valore sul quale sono aperti gl'incanti.

3° Saranno ammesse le offerte per procura, sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche si presenti un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo stabilito per gl'incanti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per cento (cinque per cento) del prezzo d'aggiudicazione in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

7° La vendita s'intende fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitoli, insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio di questa regia prefettura, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

Segue lo specchio mentovato superiormente:

Numero dei lotti	N° della tabella	Giorno ed ora in cui si terranno gl' incanti	Indicazione sommaria dello stabile — Sua situazione e provenienza	Superficie in misura legale E. A. C.	Superficie in misura antica Biolche	Prezzo estimativo sul quale saranno aperti gl'incanti	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo	Diritti e pesi inerenti al fondo	Ammontare del deposito per poter concorrere all'asta	Ammontare del deposito per le spese e tasse del contratto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
4	18	1867 4 dicembre a mezzogiorno	Possessione detta di San Michele, posta a San Michele di Tiorre, comune di Felino, di natura culta alberata vitata ortiva, canepariva, prativa irrigna, pascoliva in parte, gerbida e casamentiva. Consta di cinque corpi di terra. Procede dall'Opera parrocchiale di Vigatto	9 59 45	31 »	11,486 49	499 94	»	1,148 65	574 33
5	19	Id.	Possessione detta di Cereto a Casa Pavesi, posta nei comuni di Felino e Vigatto, di natura culta alberata vitata prativa irrigatoria, canepariva ed ortiva, con fabbricati civile, colonico e rustici dipendenti. Procede dal beneficio di S. Bernardo, eretto nella chiesa di San Protaso in Parma	22 97 43	74 3	37,070 32	1,110 63	»	3,707 06	1,853 53
9	23	Id.	Casa in Parma, borgo del Governo, n° 8 e 10. Procede dalla arciconfraternita di Santa Brigida. È composta di 5 piani con sotterraneo	» » 38	Tav. Piedi » 11	4,412 71	»	»	441 27	220 64
10	24	Id.	Casa in Parma, borgo Strinato, n° 39, composta di quattro piani con sotterraneo. Procede dall' arciconfraternita suddetta	» » 92	4 5	4,286 04	»	»	428 61	214 30

3620 Parma, 2 novembre 1867.

Il segretario capo della prefettura — CAPELLA.

Il pretore del mandamento d'Agliè.

Vista la deliberazione della Commissione provinciale di sorveglianza per la vendita dei beni pervenuti al demanio dal patrimonio ecclesiastico in data 16 ottobre cadente, colla quale venne approvata la vendita degli stabili infradescritti da seguire nell'ufficio di pretura di questo mandamento, sotto le condizioni d'appalto tenorizzate nel capitolato proposto dalla direzione demaniale in data 30 settembre prossimo passato.

Notifica al pubblico:

Che alle ore 9 antimeridiane del giorno 26 novembre, nell'ufficio di pretura sito in Agliè al primo piano del palazzo comunale, con intervento del signor sindaco locale qual delegato dalla prefata Commissione, e del signor ricevitore del registro di Castellamonte qual rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà all'incanto mediante gara pubblica e col mezzo della candela, a favore dell'ultimo miglior offerente degli infradescritti immobili in un sol lotto, al prezzo d'asta ivi indicato, sotto le seguenti condizioni, non che di quelle altre tenorizzate nel surriferito capitolato d'asta, delle quali unitamente alla tabella dei beni da alienarsi, gli aspiranti all'asta potranno prenderne visione all'ufficio della pretura d'Agliè.

Descrizione degli stabili.

Lotto unico.

Campo in territorio di San Martino Canavese, regione Boschi, d'are 6 01, col numero 415 di mappa, coerenti fratelli Sciaccero, Sciaccero Antonio e Pricco Domenico, sezione F.

Alteno e campo, stesso territorio e regione, d'are 7 03; al numero 418 di mappa, sezione F, coerenti Sciaccero Pietro ed Antonio.

Bosco, stesso territorio e regione, d'are 1 33, al numero 366 di mappa, sezione F, coerenti Piana Giovanni e Sciaccero fratelli.

Bosco e prato, stesso territorio e regione, d'are 9 16, ai numeri 380 e 381 di mappa, sezione F, coerenti Sciaccero Antonio e Gedda eredi Antonio.

Vigna, stesso territorio, regione Sanna, d'are 16 34, al numero 512 di mappa, sezione G, coerenti Pricco Antonio e Sciaccero Domenico.

Bosco, stesso territorio e regione, d'are 19 59, ai numeri 541 e 542 di mappa, coerenti la parrocchiale ed eredi Sciaccero Domenico.

Vigna e prato, stesso territorio, regione Pontiglie, d'are 32 17, ai numeri 169 e 172 di mappa, sezione F, coerenti Pricco Pietro e Sciaccero Domenico.

Prato, stesso territorio, regione Carletto, d'are 27 43, ai numeri 113, 114 e 115, sezione E, coerenti eredi Tinetto Giacomo e Gedda Giovanni.

Campo e prato, stesso territorio, regione Boschi, d'are 14 05, ai numeri 351 e 352 di mappa, sezione F.

Campo e prato, stesso territorio, regione Pontiglie, d'are 15 01, ai numeri 370, 371 di mappa, sezione F, coerenti altro stabile della sagrestia ed Antonio Andrina, al prezzo complessivo di L. 1,200.

Decimo . . .	120 »
Spese. . . .	45 »
Deposito. . .	165 »

Condizioni principali della vendita.

Primo. La vendita sarà fatta in base al prezzo complessivo come sopra assegnato, a corpo e non a misura, e così senza lasciar luogo ad aumento o diminuzione di prezzo per qualunque differenza anche eccedente la tolleranza stabilita dalla legge.

Secondo. Il compratore che non paga il prezzo nell'atto d'acquisto, dovrà corrisponderne l'interesse scalare sulla base del 6 per cento.

Terzo. I frutti civili degl'immobili spetteranno al demanio fino al giorno del deliberamento definitivo.

Quarto. Nessuno sarà ammesso agli incanti se non comproverà di aver depositato nella cassa del ricevitore del registro di Castellamonte, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale sono aperti gli incanti e le spese relative.

Quinto. Il prezzo dell'acquisto sarà pagato per due ventesimi entro dieci giorni dall'aggiudicazione, e gli altri diciotto ventesimi in diciotto rate eguali, corrispondendone l'interesse scalare di cui all'articolo 2° delle presenti condizioni.

Sesto. Le spese d'asta e le tasse di trapasso, di trascrizione, d'iscrizione e rinnovazione ipotecaria, sono a carico dell'aggiudicatario, comprese in esse quelle della stampa degli avvisi d'asta.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'ufficio di pretura nelle ore d'ufficio, ove esiste depositato il relativo capitolato.

Agliè, 30 ottobre 1867

Il pretore
MOLFINO

Per il cancelliere
Prato ff.

3618

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DEL PRINCIPATO ULTERIORE

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno 27 novembre 1867 si procederà, presso l'ufficio del registro di Baiano, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione, e senza ammettersi successivo aumento sul prezzo di essa, de' beni pervenuti al demanio dall'asse suddetto, situati nel comune sottoindicato, e descritti nelle relative tabelle *C* che formano l'elenco 8, pubblicato nel supplemento al numero 71 del giornale *L'Eco Irpina;* quali documenti uniti al capitolato trovansi depositati nell'ufficio di registro procedente.

I beni che si pongono in vendita consistono:

N° d'ordine	Descrizione di ciascun lotto	Valore del fondo	Valore delle scorte da pagarsi separatamente	Offerte di aumento art. 102 reg. 22 aprile	Spese approssimative da anticiparsi
	Nel comune di Avella (Elenco 8°)				
1	Fondo seminatorio arbustato alla regione Sant Angelo, confina con beni Guerriero e Ferrara	2,590 10	»	25 »	105 50
2	Fondo arbustato seminatorio alla regione Campo, confina con beni Rovieri e Candela	8,002 30	»	50 »	293 41
3	Fondo seminatorio alla regione Veterale, confina con beni Russo, Pescione, e Caruso	731 51	»	10 »	52 »

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare nella cassa dell'ufficio del registro di Baiano in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Avellino, 5 novembre 1867.

Il segretario della prefettura
Gaetano Prato.

3613

Regia intendenza delle finanze per le provincie di Treviso e Belluno

Rimasti senza effetto i primi esperimenti d'asta tenuti nei giorni 26, 29 e 30 ottobre prossimo passato, per la vendita di immobili provenienti dall'asse ecclesiastico e costituenti i lotti sottodescritti, si reca a pubblica notizia che, a termini degli articoli 100, 103 e 105 del regolamento 22 agosto 1867, per l'esecuzione della legge 15 detto mese, e ferme le condizioni generali contenute negli avvisi d'asta 4 e 12 ottobre prossimo detto, numeri 22452-78 e 23640-105, regolarmente pubblicati ed inserti nella Gazzetta per gli atti ufficiali di questa provincia dei giorni 9 e 16 del mese stesso, numeri 253 e 260, avrà luogo presso questa intendenza, alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 andante, l'incanto mediante schede segrete degli immobili in calce descritti.

Le schede dovranno essere conformate sul modulo che qui sotto si espone, e corredate del certificato comprovante il seguìto deposito del decimo del prezzo d'asta relativo al lotto designato nella scheda.

Ciascun offerente, prima dell'ora fissata per l'asta, rimetterà la sua offerta in piego suggellato a chi presiede agli incanti.

L'apertura dei pieghi e la lettura delle offerte saranno fatte in presenza dei concorrenti, dopo di che seguirà l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo obblatore, la cui offerta fosse per lo meno eguale al prezzo prestabilito per gli incanti. Nel caso poi di più offerenti, l'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento al prezzo d'incanto.

Immobili da alienarsi.

Numero progressivo dei lotti	Numero delle tabelle	Distretto	Comune Amministrativo	Comune Censuario	Descrizione degli immobili	Superficie Pert. Cent.	Rendita censuaria	Prezzo d'incanto
1	8	Treviso	Zero Branco	Scandolara	Terreno aratorio, arborato e vitato, al mappale numero 238, in affitto a Tommaso Franchin	1 23	1 52	87 »
2	9	Id.	Id.	Id.	Terreno aratorio, arborato e vitato, con casa colonica, ai mappali numeri 58, 60, 61, 62, 63, 64, 68, 69, 70, 71 e 121, in affitto a Luigi e fratelli Puppato	153 73	308 30	10,674 31
3	52	Id.	Treviso	Treviso (Città)	Casa alla Stalliera, al civico numero 1585 ed al mappale numero 1089, in affitto a Bon Pietro	» 08	161 75	5,141 89
4	64	Id.	Breda	Pero	Terreno aratorio, arborato e vitato, al mappale numero 746, in affitto a Sartoretto Pietro	13 04	31 66	1,180 27
5	65	Id.	Preganziol	Preganziol	Terreno aratorio, arborato, vitato e prativo, con orto e casa colonica, ai mappali numeri 1871, 1872, 1899, 1900, 1901, 1913, 1914, 1915, 1960 e 1961, in affitto a Zugno Beniamino ed a Zanin Pietro detto Longo	65 01	155 »	5,200 78
6	69	Id.	Maserada	Candelù	Terreno aratorio, arborato, vitato e prativo, con casa, ai mappali numeri 98, 249, 350, 570, 571, 594, 628, 629, 683, 547, 548 e 549, in affitto a Lacchetta Giovanni	117 93	241 28	10,322 55
7	78	Montebelluna	Trivignano	Signoressa	Terreno aratorio, arborato, vitato e prativo, con casa colonica, ai mappali numeri 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 112, 117, 118, 124, 165, 212, 248, 269, 336, 342, 351, 353, 516, 518 e 520, in affitto a Frassetto Antonio	146 11	204 44	8,954 06

Dalla regia intendenza delle finanze, Treviso, 4 novembre 1867.

Il dirigente
TURRA.

Il commissario d'intendenza
Guaita.

3622

Direzione demaniale di Alessandria.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di venerdì 29 novembre corrente avanti questa Direzione, sita nel palazzo già Ferraris, ora del Municipio, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza e coll'intervento di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la vendita dei beni sottodescritti, passati al Demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto ultimo scorso, componenti i lotti dal 312 al 328 inclusivo dell'elenco terzo, già stato pubblicato, il quale elenco insieme ai relativi documenti e capitolati d'asta, trovansi ostensibili in questa stessa Direzione dalle ore 9 del mattino alle 4 dopo mezzodì.

Numero dei lotti	COMUNE ove sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	Importo del prezzo sul quale verrà aperta l'asta	Decimo del prezzo da depositare per essere ammessi all'asta	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			1.	2.	3.
312	Castellazzo Bormida	Tenimento detto Chiosso, regione al Chiosso, proveniente dal canonicato di San Siro, nella cattedrale di Alessandria, composto di aratorii, bosco d'alto fusto ed aia, in un sol corpo di terreno, consorti Guidetti Agostino ed il territorio di Alessandria; della superficie di ettari 14 18 92, in mappa alli numeri 1246, 1248, 1249, 1250.	33,133 80	3,313 38	100
313	Cassine	Stabili provenienti dal Capitolo della cattedrale d'Acqui, di cui segue la descrizione: 1. Campo aratorio, regione Santo Zeno, con fabbricato rurale entrostante, composto di una camera o cucina con stalla attigua e portico, consorti signor cav. Pellizzari, fratelli Cuttica, Ricci Francesco e la ferrovia d'Acqui; della superficie di ettari 1 88 87, in mappa alli numeri 2432, 2433, 2435 e 2592. 2. Campo aratorio, regione Membrata, consorti Arditi Andrea, Conca Domenico, ed a due lati i beni infradescritti; della superficie di are 63 46, in mappa al numero 2452. 3. Campo aratorio, regione Arsenaro, consorti signor avv. Baldo, la signora Taccone moglie del dottor Garbarino e la signora Sommariva; della superficie di are 38 38, in mappa al numero 2564. 4. Campo aratorio, regione Membrata, consorti i signori avv. Baldi, Peverati Stefano, signora Sommariva e la parrocchia di San Lorenzo di Cassine; della superficie di ettari 1 20 38, in mappa alli numeri 2425, 2451 1/2. 5. Campo aratorio, regione Membrata, consorti Ricci Francesco, Cotto Lorenzo, Morbelli D. Andrea e Baratta Giuseppe; della superficie di are 92 35, in mappa al numero 2454. 6. Campo aratorio, regione Membrata, consorti Toselli Giuseppe, la vedova Viola, la strada del canale Carlo Alberto e Baratta Giuseppe; della superficie di ettari 1 50 12, in mappa al numero 2461. 7. Campo aratorio, regione Arsenaro, consorti il Benefizio parrocchiale di San Lorenzo di Cassine, Peverati Paolo ed Ivaldi Saturnino, della superficie di are 43 18, in mappa al numero 2168. 8. Campo aratorio, regione dietro S. Zeno, consorti Baldi Francesco, Anselmo Francesco, Zoppi Giuseppe Antonio, Zoccola Lorenzo e la ferrovia; della superficie di are 26 98, in mappa al numero 2584. Ai suddescritti stabili sono annesse delle scorte del presunto valore di lire milleottocento (L. 1,800).	16,700 80	1,670 08	100
314	Idem	Campo, regione Rovila, della stessa provenienza, consorti la strada di Ricaldone, avv. Baldi, Taccone Domenico, D. Carlo Sburlati e Biaggio Benevolo; della superficie di are 43 70, in mappa al n° 4096.	210 40	21 04	10
315	Idem	Vigna con campo arativo attiguo, regione Bonvicino, della stessa provenienza, consorti l'Opera Pia Sticca, la parrocchia di San Lorenzo di Cassine e la vedova Bensi; della superficie di are 97 70, in mappa al n° 3587.	2,047 40	204 74	25
316	Idem	Vigna, regione Moncolombaro, della stessa provenienza, consorti la strada comunale di Alice e Ricaldone, Mantelli Giovanni, Bussi Alessandro e Gaspari e Peverati Paolo; della superficie di ettari 1 02 23, in mappa al numero 4601.	1,513 30	151 33	10
317	Idem	Campo arativo, regione Ronco, della stessa provenienza, consorti i fratelli Bussi, Morbelli Andrea, la ferrovia d'Acqui ed il torrente Bormida; della superficie di are 56 24, in mappa alli numeri 6292 e 6292 1/2.	708 30	70 83	10
318	Idem	Altri stabili della stessa provenienza, di cui segue la descrizione: 1. Campo arativo, regione La Ghiara, consorti il torrente Bormida, l'Opera Pia Sticca, Zoccola Lorenzo e Verri Giovanni; della superficie di ettari 1 39 94, in mappa alli numeri 3168, 3168 1/2, 3168 1/3 3168 1/4, 3168 1/5. 2. Campo arativo, regione la Ghiara, consorti il torrente Bormida, Gotta Carlo, Zoccola Lorenzo e Sburlati D. Giovanni; della superficie di are 25 40, in mappa alli numeri 3122, 3122 1/2, 3122 1/3, 3122 1/4 e 3122 1/5. 3. Campo arativo, regione la Ghiara, consorti Abrile Lorenzo, Orazio Lorenzo, marchese Ferraris di Castelnuovo ed il torrente Bormida; della superficie di ettari 1 12 82, in mappa alli num. 3183, 3183 1/2, 3183 1/3, 3183 1/4; 3183 1/5. 4. Campo arativo, regione la Ghiara, consorti il parroco di San Lorenzo di Cassine, Mantelli Urbano, il torrente Bormida ed il marchese Ferraris di Castelnuovo; della superficie di are 57, in mappa alli numeri 3170, 3171.	2,662 50	266 25	25
319	Idem	Campo arativo, regione Cravarola, della stessa provenienza, consorti cav. Pelizzari e Rapetti Giacomo, ed il marchese Ferraris di Castelnuovo; della superficie di are 30 78, in mappa alli numeri 2357, 2358, 2359.	229 70	22 97	10
320	Idem	Campo arativo, regione alla Fossa, della stessa provenienza, consorti la strada pubblica, Arditi Giacomo, fratelli Pelizzari e Zoppi Giuseppe Antonio; della superficie di are 87 41, in mappa al numero 2527.	1,225 50	122 55	10
321	Idem	Campo arativo, regione Arzanaro, della stessa provenienza, consorti Genzone Giuseppe, Prete Gasti a due lati, e la parrocchia di Santa Catterina in Cassine; della superficie di ettari 3 19 23, in mappa alli numeri 2574, 2575, 2577.	4,215 20	421 52	25
322	Idem	Campo, regione alla Moglia, della stessa provenienza, consorti la strada pubblica, D. Ivaldi, commendator Pelizzari, Peverati Stefano e Gotta Simone; della superficie di ettari 1 23 14, in mappa al numero 2650.	1,621 70	162 17	10
323	Idem	Campo arativo, regione Alti Sant'Anna, della stessa provenienza, consorti Zoccola Alessandro, cav. Pelizzari, Rossi Giovanni e Taccone Francesco; della superficie di are 46 36, in mappa al numero 2631.	861 90	86 19	10
324	Idem	Campo arativo, regione Sant'Anna, della stessa provenienza, consorti cav. Sazzola Giovanni, Benasso Lorenzo a due lati, ed Olivero Giuseppe; della superficie di are 50, centiare 92, in mappa al numero 1750.	383 30	38 33	10
325	Idem	Campo, regione Cassinie, della stessa provenienza, consorti Mandrille Giuseppe, i parroci di San Lorenzo e di Santa Caterina di Cassine, Ricci Francesco e Mandrille Francesco; della superficie di are 80 14, in mappa al numero 1853.	804 50	80 45	10
326	Idem	Campo arativo, regione Pieve, della stessa provenienza, consorti a tre lati il parroco di Santa Catterina di Cassine, e la strada provinciale d'Acqui; della superficie di are 49 02, in mappa al numero 2729.	336 50	33 65	10
327	Idem	Bosco ceduo, regione nelle Sorti, della stessa provenienza, consorti cav. Vittorio Pelizzari, Zoccola Lorenzo, Persoglio Carlo Antonio e Peverati Paolo; della superficie di ettari 7 99 71, in mappa alli numeri 258, 258 1/2.	6,571 50	657 15	50
328	Idem	Vigna e piccolo gerbido, regione la Serra, della stessa provenienza, consorti Mantelli Giovanni, Toselli Alessandro, Ivaldi Pietro e l'Opera pia Sticca, della superficie di are 31 54, in mappa al numero 3327.	459 60	45 96	10

AVVERTENZE.

Per essere ammesso agli incanti si dovrà comprovare d'aver depositato, in una cassa dello Stato e preferibilmente in quella dell'ufficio del registro nel cui distretto sono situati gli stabili qui sovra indicati, il decimo del prezzo dei lotti che si vogliono acquistare e che trovasi accennato a lato di ciascun lotto alla colonna 2ª. Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

L'aggiudicatario poi dovrà depositare per ogni lotto alla cassa del predetto ufficio entro dieci giorni decorribili da quello dell'aggiudicazione ed in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, una somma corrispondente al 5 per cento del prezzo di vendita di ogni lotto, salva la liquidazione definitiva.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore dell'importo segnato per ciascun lotto nella colonna 3ª.

Saranno ammesse anche offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento che fa seguito alla succitata legge.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Tanto il prezzo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili, che i due ventesimi del prezzo di deliberamento dovranno essere pagati all'ufficio di registro del distretto in cui sono situati gli stabili aggiudicati entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione.

Gli altri diciotto ventesimi del prezzo saranno pagati in 18 eguali rate annuali coll'interesse scalare del sei per cento dal giorno dell'aggiudicazione.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate anticipate all'atto del pagamento dei due primi ventesimi a saldo del prezzo d'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno pure dell'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Alessandria, 3 novembre 1867.

Il Direttore
Ferrari.

3623

Direzione demaniale di Alessandria.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 29 corrente novembre si procederà in una delle sale della sotto prefettura di Casale, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza per la vendita dei beni ecclesiastici, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, ai pubblici incanti per la vendita dei beni sottodescritti, le cui tabelle estimative vennero debitamente approvate dalla Commissione prelodata in seduta delli 17 ottobre scorso.

Gli estratti delle tabelle, coi relativi capitolati d'asta, trovansi depositati presso la sotto prefettura suddetta, ove sono ostensibili tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 del mattino alle 4 dopo mezzodì.

Numero dei lotti	N° delle tabelle	COMUNE ove sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	Importo del prezzo sul quale verrà aperta l'asta	Decimo del prezzo da depositare per essere ammessi all'asta	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
				1.	2.	3.
1	4	Casale	Cascina denominata la Bazzana, proveniente dal seminario vescovile della città e diocesi di Casale, posta sulla sponda sinistra del Po, regione Giardinetto, composta come segue: Grande appezzamento con entrostante fabbricato civile, coltivato ad orto, campo, prato, pascolo e bosco, cui confinano Giuseppe Salvador Sacerdote, Cappa Francesco detto Fasolino, la strada che costeggiando la riviera Po mette a Casale, Pietro Ferraro, la strada da Casale a Morano ed i beni della cascina denominata Ghiaro, proveniente dallo stesso seminario, in mappa ai numeri 134, 135, 133, 132, 135 1/2, 136, 137, 131, 130, 109, 110, 103, 104, 105, 107; della superficie di ettari 24 20 52. Ghiaia con cespugli, regione Giardinetto, cui confinano il canale detto Castagna, Pietro Ferraro, e la strada da Casale a Morano, in mappa al n. 106; della superficie di are 59 37. Pascolo, regione Giardinetto, cui confinano il canale detto Castagna, la strada da Casale a Morano e Giuseppe Salvador Sacerdote, in mappa al n. 108; della superficie di are 16 53. Gerbido, regione Giardinetto, cui confinano a due parti il canale Castagna, Coppa Domenico e Giuseppe Salvador Sacerdote; della superficie di ettari 1 22 80. Prato, nella stessa regione, cui confinano gli eredi di Domenico Guazzi, Merlano Domenico, Giuseppe Salvador Sacerdote e la strada da Casale a Morano, in mappa al n. 141; della superficie di ettari 4 31 82. Cascina denominata Ghiaro, posta sulla sponda sinistra del Po, regione Giardinetto, composta come segue: Grande appezzamento con entrostante fabbricato rurale, coltivato ad orto, prato, campo, pascolo, cespuglio ed albereti, cui confinano gli eredi di Luigi Allara, la strada che costeggiando la riviera del Po mette a Casale, Maschera Matteo, Maschera Domenico, eredi di Francesco Antonietti, eredi di Civarolo ed eredi di certi fratelli Coppa, vedova Lazzarini Angela ed i beni della cascina Bazzana, di provenienza dello stesso seminario, in mappa ai numeri 99, 98, 97, 96, 96 1/2, 100, 101, 102, 115, 116, 125; della superficie di ettari 32 76 06. Ghiaia cespugliata ed alluvione lasciata dal fiume Po, cui confinano a due parti il canale morto dello stesso fiume, ed agli altri lati la strada che costeggiando la riviera del Po mette a Casale; della superficie di ettari 2 75 30. Terreno ghiaioso, in parte piantumato di accacie, bosco ceduo e pioppi, ed il rimanente a pascolo; cui confinano gli eredi Barzizza, il fiume Po, l'avv. Dalmazzo ed i beni sopradescritti, compreso nei numeri di mappa precedenti; della superficie di ettari 35 . . .	69,935 80	6,993 58	200
2	5	Idem	Altri stabili provenienti dal seminario vescovile della città e diocesi di Casale, di cui segue la descrizione: 1. Fabbricato rurale con aia e sedime annessi, regione alla Cascinetta o Bagliana, cui confinano la strada comunale da un lato ed i beni infradescritti agli altri lati; della superficie di are 36 44. 2. Prato, nella stessa regione, cui confinano il fabbricato predetto, il beneficio di S. Lorenzo e la strada vicinale; della superficie di ettari 1 33 60. 3. Campo, nella stessa regione, cui confinano la strada comunale, il conte Massa e le due pezze precedenti; della superficie di are 72 87. 4. Campo, nella stessa regione, cui confinano la strada vicinale, la prepositura di S. Stefano ed i beni sovra descritti; della superficie di ettari 1 25 50. 5. Campo, nella stessa regione, cui confinano l'ospedale di S. Spirito, le pezze sovra descritte, la vedova Gallo Teresa ed i restanti beni; della superficie di ettari 5 22 23. 6. Campo, nella stessa regione, cui confinano l'ospedale di S. Spirito, i beni precedenti a due parti, ed il fosso vicinale; della superficie di ettari 1 90 27. 7. Campo, nella stessa regione, cui confinano la strada vicinale, altri beni della stessa cascina a due parti, il conte Vidua e Giordano Giuseppe; della superficie di ettari 4 93 89. 8. Prato, nella stessa regione, cui confinano i beni sopradescritti a tre parti e la prepositura di S. Stefano; della superficie di are 85 01. 9. Campo, nella stessa regione, cui confinano l'orfanotrofio di S. Giuseppe, il Fossalazzo, il conte Cavalli e la signora Montiglio; della superficie di are 48 58. 10. Campo, nella stessa regione, cui confinano il Fossalazzo, i beni prima descritti, la prepositura di S. Stefano, Don Binaldi Alessandro e l'ospedale di S. Spirito; della superficie di ettari 5 38 42. 11. Campo, regione alla Cascinetta Cerretto o Tassara, cui confinano il conte Cavalli, l'avv. Mellana, la strada comunale, le pezze sovra descritte e la strada vicinale; della superficie di ettari 9 51 36. 12. Campo, nella stessa regione, cui confinano Aletto Giuseppe, Rivata Evasio, l'ospedale di S. Spirito e la strada comunale; della superficie di are 40 48. . . . Tutti i suddescritti stabili sono senza numeri di mappa. Ai suaccennati stabili sono inerenti delle scorte del valore presunto di L. 1,600.	45,453 20	4,545 32	100
3	6	Casale Sobborgo del Popolo	Podere, denominato il Colombarone, sito nel sobborgo del Popolo, regione ai Grassi, proveniente dal seminario vescovile di Casale. Esso è composto di fabbricato rustico e di beni rurali formanti un solo appezzamento in parte ghiaiosi irrigabili; cui confinano a mezzodì la strada pubblica ed alle altre parti l'avv. Cassone, la strada vicinale, Costanzo Domenico fu Francesco, eredi di Costanzo Giuseppe e Costanzo Macario fu altro, senza numeri di mappa; della superficie di ettari 3 96 72. .	7,582 10	758 21	50

AVVERTENZE.

Per essere ammesso agli incanti si dovrà comprovare d'aver depositato in una Cassa dello Stato e preferibilmente in quella dell'uffizio del registro degli atti civili di Casale il decimo del prezzo dei lotti che si vogliono acquistare e che trovasi accennato a lato di ciascun lotto alla colonna 2ª. Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico od in titoli di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

L'aggiudicatario poi dovrà depositare per ogni lotto alla Cassa del predetto uffizio entro dieci giorni decorribili da quello dell'aggiudicazione ed in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, una somma corrispondente al 5 per 0/0 (cinque per cento) del prezzo di vendita di ogni lotto, salva la liquidazione definitiva.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore dell'importo segnato per ciascun lotto nella colonna 3ª.

Saranno ammesse anche offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento che fa seguito alla succitata legge.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Tanto il prezzo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili, che i due ventesimi del prezzo di deliberamento dovranno essere pagati all'ufficio del registro suddetto entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione.

Gli altri diciotto ventesimi del prezzo saranno pagati in 18 eguali rate annuali coll'interesse scalare del sei per cento dal giorno dell'aggiudicazione.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate anticipate all'atto del pagamento dei due primi ventesimi a saldo del prezzo d'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno pure dell'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Alessandria, 4 novembre 1867.

Il direttore **Ferrari.**

3625

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA
via del Castellaccio.